

di comune in comune

Percorso di partecipazione
sull'ipotesi di fusione dei Comuni
di Dicomano e San Godenzo

Report degli incontri con i cittadini

9 e 16 Maggio 2018

Circolo Parrocchiale Don Bosco - San Godenzo

Ex Macelli - Dicomano

Metodologie partecipative e report a cura di  sociolab
partecipazione e ricerca sociale



Comune di San Godenzo



Comune di Dicomano



Consiglio regionale ANCI Toscana Autorità per la Partecipazione



Comune di San Godenzo



Comune di Dicomano

IL PERCORSO

Le amministrazioni di Dicomano e San Godenzo, in provincia di Firenze, hanno deciso in collaborazione con ANCI Toscana e con il contributo della Regione Toscana nella forma dell'Autorità regionale per la garanzia e la Promozione della Partecipazione, di avviare un **percorso partecipativo sull'ipotesi di fusione dei due Comuni e sulla relativa possibilità di costituzione e progettazione di un ente unico.**

In Toscana, i processi di fusione coinvolgono un significativo numero di Comuni ed il quadro è in continua evoluzione.

Il percorso nasce dal riconoscimento del valore di un ruolo attivo della cittadinanza nella discussione pubblica e nella decisione sull'ipotesi di fusione, al fine di far emergere e raccogliere punti di vista, ragioni e argomenti, nonché idee e priorità dei diversi attori del territorio circa i progetti e le linee di sviluppo più importanti per il territorio.

Dall'esperienza maturata nel corso dei percorsi di affiancamento e partecipazione in questo ambito da Anci Toscana, è infatti possibile affermare che tali processi di aggregazione devono comprendere il coinvolgimento delle comunità interessate attraverso un lavoro di informazione e di partecipazione strutturata che non può ridursi al momento della deliberazione consiliare (prevista dall'iter istituzionale) e al passaggio referendario.

Nel caso di Dicomano e San Godenzo il percorso di partecipazione ha previsto una fase preliminare di coordinamento tra le due amministrazioni; la redazione dello studio di fattibilità da parte di ANCI Toscana e dei materiali di comunicazione e informazione; un'attività di mappatura dei portatori di interesse locali (associazioni e categorie socio- categoria); una fase di vera e propria partecipazione, in cui si sono susseguiti due incontri tematici dedicati ai portatori d'interesse di entrambi i Comuni nel mese di Aprile 2018 (si veda il rapporto dedicato), e due laboratori partecipativi aperti a tutta la cittadinanza nel mese di Maggio.

I temi, le preoccupazioni e le proposte emerse dagli incontri saranno presentati pubblicamente il 31 maggio all'incontro conclusivo del percorso che si terrà agli ex macelli di Dicomano.





GLI INCONTRI CON I CITTADINI

I laboratori partecipativi aperti alla cittadinanza sono stati organizzati in gruppi di lavoro eterogenei facilitati da esperti, per consentire ai partecipanti di esprimere le proprie opinioni, confrontarsi e raggiungere un punto di vista il più possibile condiviso sulle preoccupazioni così come sulle proposte di azione.

Gli abitanti dei due territori si sono incontrati in due incontri aperti: il primo il 9 Maggio 2018 presso il Circolo Parrocchiale Don Bosco di San Godenzo, il secondo presso gli Ex Macelli a Dicomano. Agli incontri hanno preso parte complessivamente circa 80 partecipanti, tra abitanti, imprenditori, commercianti, professionisti, referenti di associazioni del territorio. Agli incontri erano presenti sia cittadini di San Godenzo che, in misura lievemente minore, i cittadini di Dicomano.

Dopo i saluti istituzionali dei Sindaci dei due Comuni, i rappresentanti di ANCI Toscana, Andrea Taddei a San Godenzo e Giulia Falcone a Dicomano, hanno presentato l'iter di fusione e alcuni contenuti dello studio di fattibilità per fornire ai partecipanti un quadro di contesto socio economico. La discussione si è poi sviluppata in entrambi gli incontri in gruppi facilitati da facilitatori esperti, che hanno aiutato i partecipanti ad esplorare preoccupazioni e proposte attorno agli ambiti tematici emersi come particolarmente rilevanti nel corso degli incontri di ascolto con i portatori di interesse:

- **RAPPRESENTANZA** (come garantire equità nella distribuzione territoriale? come coinvolgere i cittadini nelle scelte? quali strumenti di partecipazione?)
- **IDENTITÀ DEL TERRITORIO** (quale rapporto centro-frazioni? quale identità accomuna i due comuni? Quali differenze?)
- **SERVIZI** (come riorganizzarli e ottimizzarli nella fase di transizione? Come garantire efficienza e equità?)
- **CONNESSIONI** (quali interventi prioritari nell'ambito dei trasporti e dei collegamenti? come migliorare le connessioni tra le diverse parti del territorio?)
- **PROMOZIONE DEL TERRITORIO** (quale strategia di promozione? Quali strumenti? Come incentivare il turismo locale ed internazionale?)
- **ATTIVITÀ PRODUTTIVE** (Quali incentivi e quali ambiti di investimento prioritari?)
- **CULTURA** (quali strumenti per rafforzare l'offerta culturale?)
- **ASSOCIAZIONI** (come riorganizzare e rafforzare il collegamento tra le associazioni dei due territori?)

La partecipazione ha prodotto una serie interessante di proposte, interrogativi, preoccupazioni e raccomandazioni, che rimandano alle linee strategiche che il Comune unico potrebbe seguire circa una serie di questioni fondamentali per il suo futuro. **Di seguito si sintetizzano i contenuti dei confronti dei due incontri, cercando di far emergere i temi chiave condivisi così come gli elementi di diversità e specificità dei due territori. Non vuole essere un documento esaustivo e/o informativo ma una sintesi di quanto emerso dagli incontri con i cittadini.**





Comune di San Godenzo



Comune di Dicomano

LA RAPPRESENTANZA

La rappresentanza è un tema chiave del confronto. Entrambe le popolazioni sottolineano come sia importante capire, anche prima del referendum, quali passi si intendono prendere per garantire la rappresentatività del Comune più piccolo e delle frazioni di entrambi sia nel consiglio comunale, sia nei processi decisionali del Comune, attraverso l'istituzione dei municipi.

A San Godenzo emerge con forza il timore di vedere ridotto il peso politico e il margine decisionale della popolazione, se questa non sarà adeguatamente rappresentata nel Consiglio Comunale del comune unico, con il rischio di contare meno nelle scelte strategiche e di avere un accesso ridotto alle risorse destinate al processo.

Sebbene in maniera meno urgente, anche a Dicomano si evidenzia l'esigenza di garantire rappresentanza diffusa sul territorio, soprattutto delle frazioni. In caso di comune unico, l'estensione del territorio diventa tale da richiedere una modalità di rappresentanza tramite consigli.

Dare valore e rappresentatività a consigli e municipi delle frazioni viene considerato anche un modo per contrastare il generalizzato calo della partecipazione dei cittadini ai momenti di confronto e consultazione pubblica, poiché avere un peso nelle scelte decisionali incoraggia la partecipazione. Similmente, si suggerisce di introdurre meccanismi di equa composizione delle liste elettorali (liste bloccate o quote) per garantire la rappresentanza dei territori nel nuovo Consiglio Comunale.

LE PROPOSTE PER LA RAPPRESENTANZA:

- Esplicitare i criteri e le modalità di distribuzione delle risorse sul territorio e garantire una equa rappresentanza territoriale nei processi decisionali;
- Avviare già in fase pre-referendum la discussione del nuovo Statuto e l'istituzione di municipi, che abbiano un peso ed un valore significativo nelle scelte del Comune Unico e che nel rispetto dei ruoli istituzionali, abbiano la massima rappresentanza possibile, divenendo interlocutori importanti dell'Amministrazione (ad esempio attraverso il vincolo alla consultazione del presidente nei consigli comunali).
- Garantire la presenza degli amministratori sui territori (tramite incontri di frazione) e favorire la partecipazione dei cittadini.
- Introdurre meccanismi di equa composizione delle liste elettorali (ad esempio attraverso liste bloccate o quote) per garantire la rappresentanza dei territori nel nuovo Consiglio Comunale.





L'IDENTITÀ DEL TERRITORIO

Il tema dell'identità è stato affrontato da un punto di vista più sociale e da uno più prettamente amministrativo. Data la prossimità dei due comuni, la popolazione ha negli anni vissuto un processo di ibridazione, che ha facilitato gli scambi, gli incontri e i confronti: i ragazzi di San Godenzo dalle medie in poi vanno a scuola a Dicomano, fanno sport a Dicomano. Alla sfilata storica a San Godenzo sfila anche un gruppo di Dicomano, nella banda di San Godenzo suonano persone di Dicomano. Nonostante le differenze e le specificità, la fusione potrebbe ulteriormente favorire questo processo, creando nuove occasioni comuni di contatto aggregativo, sociale e culturale, pur nel mantenimento di vocazioni e tradizioni prettamente locali.

Allo stesso tempo, è importante evidenziare che per i partecipanti il tema dell'identità porta con sé anche quello delle appartenenze dei comuni alle rispettive Unioni di Comuni e Società della Salute, e quello delle diverse classificazioni delle zone in cui ricadono (zone climatiche, zone di interesse per il programma di sviluppo rurale, etc). Se la discussione pubblica si è concentrata molto sul tema della classificazione di Comune Montano, ad oggi attribuita solo a San Godenzo, i partecipanti hanno voluto sottolineare anche altre differenze, che ritengono importanti poiché ciascuna classificazione di fatto porta con sé una serie di incentivi e/o di scelte politiche che impattano la vita quotidiana.

LE PROPOSTE PER L'IDENTITÀ DEL TERRITORIO:

- L'estensione al Comune unico della classificazione di ZONA D ("Aree rurali con problemi di sviluppo") all'interno della classificazione dei territori a cui sono soggetti alcuni interventi del Programma di sviluppo rurale 2014-20.
- L'estensione al Comune Unico della Fascia climatica E, che offre maggiore sostegno agli abitanti delle zone montane in termini di incentivi per il riscaldamento e calendario.



Comune di San Godenzo



Comune di Dicomano

I SERVIZI

Il tema dei servizi è stato discusso in tutti i gruppi, dove è stata evidenziata l'importanza di garantire il miglioramento dei servizi esistenti attraverso una ripartizione equa delle risorse tra Dicomano e San Godenzo, anche in relazione all'estensione territoriale del futuro comune.

Se si sottolinea l'importanza di migliorare e ottimizzare il decentramento dei servizi comunali, che necessitano di interventi di riorganizzazione per aumentare funzionalità ed efficienza, la discussione sul tema ha anche e soprattutto toccato tutta quella serie di servizi non necessariamente di competenza comunale, che di fatto rappresentano la vita di un luogo e possono determinare la vita o la morte di un piccolo borgo: poste, carabinieri, banca, commercio di prossimità, etc. A questo proposito, il riferimento più citato dai partecipanti di San Godenzo è quello della Legge Salva borghi, a cui San Godenzo perderebbe l'accesso con la fusione, che contiene in sé non solo incentivi economici, ma anche una serie di misure e indicazioni sul tema dei servizi di prossimità che potrebbero essere un punto di riferimento per tutelare i servizi essenziali nei territori isolati e nelle frazioni.

LE PROPOSTE PER I SERVIZI:

- Individuare investimenti in servizi che garantiscano sostenibilità nel lungo periodo e contribuiscano ad abbattere le spese (ad esempio il trasloco della biblioteca comunale di

Dicomano in locali senza spese di affitto o con affitto calmierato).

- Uniformare gli standard di erogazione dei servizi comunali dei due comuni individuando, funzione per funzione, i casi di benchmark (caratterizzati da tariffe/costi più bassi ed efficienza nell'erogazione dei servizi) ed estendendoli all'intero territorio, garantendone l'equità.
- Mantenere sul territorio i servizi al pubblico, quali gli sportelli.
- Incrementare i servizi per i bambini e per le famiglie con figli piccoli.
- Definire un piano di manutenzione ordinaria delle frazioni e dei territori isolati che permetta di migliorare gli standard attuali.
- Introdurre sostegni ed incentivi per attività commerciali di prossimità che sono un servizio importante per le piccole comunità.
- Ispirarsi al modello della legge Salva Borghi sul tema dei servizi locali, quali la posta e la banca per garantire la vita nel borgo di San Godenzo.
- Esplorare la possibilità di recuperare la gestione delle risorse acquifere del comune di San Godenzo (15 sorgenti di acqua oligominerale di alta qualità) in vista dello scadere della concessione di Publicacqua nel 2021.



maniera indiscriminata” e di introdurre sistemi innovativi di mobilità condivisa e di uso dei mezzi pubblici.

LE PROPOSTE PER LE CONNESSIONI:

- Ottimizzare il servizio di trasporti, prevedendo un maggiore coordinamento dei tre gestori attuali e un eventuale accorpamento dei servizi verso il gestore pubblico TPL.
- Introdurre servizi innovativi per ottimizzare le situazioni di utenza diffusa o scarsa, quali il servizio a chiamata, l'uso di sistemi di prenotazione online, le forme di partecipazione per segnalare le fasce orarie scoperte.etc.
- Ampliare il trasporto pubblico la domenica e i collegamenti tra frazioni/Dicomano/San Godenzo, anche attraverso servizi a chiamata.
- Migliorare il trasporto scolastico anche considerando l'estensione territoriale del comune unico.
- Estendere al comune unico l'uso dei pulmini scolastici per il trasporto sociale di adulti, come avviene oggi a San Godenzo.
- Migliorare i collegamenti con Firenze anche in un'ottica di promozione turistica.



LE CONNESSIONI

Il tema dei collegamenti e dei trasporti è sentito come centrale in entrambi i comuni. Le connessioni attuali sono considerate insufficienti e in forte bisogno di una riorganizzazione e ottimizzazione: per rispondere in maniera intelligente ai bisogni di collegamento con la stazione ed il centro da parte delle frazioni e dei territori più isolati, ma anche per evitare sprechi di mezzi a fronte di un'offerta non necessariamente indispensabile e per ridurre importanti esternalità negative, quale l'inquinamento da trasporto su gomma.

Il suggerimento è quindi da un lato di rafforzare e migliorare i collegamenti, dall'altro di “ottimizzare senza incrementare in



LA PROMOZIONE DEL TERRITORIO

Per quanto riguarda il tema del turismo e della promozione territoriale, è stata sottolineata in entrambi gli incontri, l'importanza strategica di investire sul territorio di San Godenzo, che a fronte di bellezze naturalistiche e storiche importanti (la foresta casentinese, i sentieri, l'offerta culturale), oggi risente di una scarsa presenza di attività ricettive e di servizi per il turismo, in particolare per quanto riguarda il target di turismo familiare e/o a mobilità ridotta.

La proposta è da un lato quella di inserire il territorio unico nelle politiche di promozione territoriale di area vasta dell'Unione del Mugello, dall'altro di prevedere a livello locale una serie di interventi per migliorare la connettività e di incentivi di tipo finanziario e fiscale per favorire la nascita di nuove attività ricettive e di servizio (ristoranti, stazioni di servizio, etc).

Il vicino Parco Nazionale è stato individuato come la principale meta turistica per incrementare le presenze in loco, in particolare sfruttando le opportunità offerte dalla pratica del trekking.

Come in altri casi, l'effetto sinergico legato ad una ipotesi di fusione con il comune di Dicomano, viene considerato un fattore positivo capace di interrompere il circolo vizioso dell'insufficienza di risorse locali.

LE PROPOSTE PER LA PROMOZIONE:

- Prevedere bandi a cui la comunità dovrebbe partecipare attivamente con una nuova stagione progettuale.
- Facilitare il coordinamento tra e con le associazioni del territorio per la manutenzione e la promozione del Parco.
- Prevedere connessioni dei sentieri del parco ai paesi e in particolare ai luoghi di ristoro, per portare turisti a fruire delle risorse del territorio ed aumentare l'attrattività.
- Aiutare economicamente le associazioni che lavorano alla manutenzione e promozione del Parco.
- Puntare sulla comunicazione e promozione digitale e via web ed evitare il vecchio modello del punto informativo fisico.



LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Il tema dello sviluppo del territorio è affrontato in vario modo in entrambi gli incontri. Da un lato, si sottolinea come le risorse che provengono dai contributi per la fusione sono considerate un fattore importante che può aiutare a favorire investimenti duraturi sul territorio (quali quelli legati alle energie rinnovabili).

Dall'altro, emerge anche la preoccupazione che il territorio meno popoloso (quello di San Godenzo) si svuoti ulteriormente delle sue attività.

La distanza dall'autostrada è per entrambi i territori un fattore essenziale nel valutare la traiettoria di sviluppo dell'eventuale Comune Unico, evidenziando per i partecipanti l'opportunità di

pensare ad alternative di sviluppo territoriale, quali quelle offerte dal turismo, dall'agriturismo, dal commercio e dall'agricoltura di qualità.

LE PROPOSTE PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE:

- Prevedere incentivi per far rimanere le attività e per aprirne delle nuove, anche attraverso sgravi fiscali.
- Proporre bandi per il cofinanziamento di progetti locali che riguardino, in modo integrato, il territorio dei due comuni attuali.
- Ispirarsi alla legge salva borghi per gli incentivi alle attività agricole e alle produzioni speciali e di filiera corta.
- Pianificare e attrarre investimenti nel campo delle energie rinnovabili che abbiano potenzialità di reddito sul lungo periodo.



CULTURA E ASSOCIAZIONISMO

Sul piano della promozione della cultura e dell'associazionismo, in entrambi i comuni emerge il potenziale per un rafforzamento delle reti e dell'offerta, a fronte di alcune iniziative senz'altro interessanti. In entrambi i territori, vengono citati molti esempi positivi, come la biblioteca, l'Associazione culturale "La Pieve", la Misericordia, la scuola di Musica e quella di teatro, l'Estate musicale del Castagno, una manifestazione culturale di successo, capace di incrementare le presenze turistiche e i soggiorni.

In caso di fusione, la speranza è che vi sia un'influenza reciproca e positiva tra le due comunità, favorendo l'integrazione tra le realtà

associative e rafforzando collaborazione e reciprocità con l'Amministrazione.

Emerge inoltre la speranza che si arrivi a replicare, con adeguate specializzazioni territoriali, festival e iniziative di successo nel territorio vicino e che la fusione invogli alcune associazioni che non sono più presenti sul territorio a tornare per l'allargamento del bacino di utenza.

LE PROPOSTE PER CULTURA E ASSOCIAZIONISMO:

- Prevedere eventi culturali per promuovere il Parco Nazionale in collaborazione con le associazioni.
- Coinvolgere i cittadini nella promozione di iniziative culturali che valorizzino il territorio.
- Stanziare fondi per eventi gestiti dalle associazioni e prevedere sostegni per l'associazionismo sociale, come nel caso della Misericordia, che oggi fornisce un servizio di assistenza essenziale ma ha difficoltà a mantenere un servizio continuo.
- Realizzare un teatro a Dicomano che sia in grado di offrire spazi alle associazioni locali e a una programmazione di qualità che attiri un pubblico sovracomunale.
- Creare impianti sportivi (ad esempio di tennis) a San Godenzo per attrarre giovani in quel territorio.